Venerdì 11 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 296.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A TEMPO OPPORTUNO.

Anche jeri notizie da Roma confermarono che non è lontano, per l'Italia, il momento di elezioni generali politiche. Quindi la convenienza ognor più manifesta di ritardare la *polemica*, da noi appena iniziata, sui *Partiti politici in Friuli*.

Oggi ci mancherebbe l'attenzione del Pubblico, che è troppo distratto da eventi nuovi.

Per ciò abbiamo chiuso in un plico quel numero del *Paese*, che contiene gentile invito a *polemizzare*. Ned il ritardo nuocerà alla pienezza e serietà della discussione.

Proponendoci di rispondere ai *quesiti* del Collaboratore del *Paese*, avevamo il pensiero di difendere, per quanto fosse possibile, l'azione dei *Partiti vecchi*; ma insieme il proposito di apprezzare secondo verità e giustizia le avvenute trasformazioni ed evoluzioni. Ai *Moderati* quanto ai *Progressisti*, d'una volta e di adesso, non sarà increscioso infatti ravvisare il loro passato sotto l'aspetto che gli assegnò l'esperienza, perchè ormai que' *Partiti* hanno una storia.

Così oggi non gioverebbe più, riguardo alla Sinistra estrema, ripetere la nota frase: *nè radicali, nè radicaleggianti*; e ciò perchè, pur mantenendola per ripudiare ogni attentato contro le istituzioni patrie ed il Diritto pubblico creato dai plebisciti, la Nazione dovrà valutare i servigi diretti od indiretti che, pur framezzo a stranezze ed eccentricità biasimevoli, alcuni Rappresentanti della Sinistra estrema hanno reso alla causa del *buon Governo*.

E del pari, nelle condizioni odierne dell'Italia, l'affaccendarsi de' Clericali a costituirsi in *Partito politico*, non dee passare inavvertito; mentre predominando la Destra o la Sinistra-storica, non si considerarono mai quale elemento temibile nelle passate lotte elettorali.

La *Polemica sui Partiti* offrirà, dunque, osservazioni e deduzioni affatto nuove ed opportune, e, fatta a tempo, c'è a sperare nell'efficacia di essa.

Le elezioni generali politiche del 97 (e su questa data non c'è dubbio) non dovranno essere a beneficio d'un Ministero, o per rafforzare una qualsiasi docile Maggioranza; bensì avranno còmpito più nobile e patriotico, quello di dare, dopo cotante accuse di insipienza, un indirizzo logico e sicuro alle istituzioni nazionali.

Questa dichiarazione era necessaria, dacchè, da molti e molti Soci cortesi ci veniva espresso il desiderio che la *Patria del Friuli* non avesse a prorogare un Discorso, ritenuto utile per le speciali condizioni nostre. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 10 — Pres. TABARRINI.

Si votarono condoglianze alla famiglia del defunto deputato Barazzuoli e furono presentati alcuni disegni di legge.

Camera dei Deputati

Seduta del 10. — Presiede Villa.

Il *Presidente* annunzia la morte del deputato ed ex ministro Augusto Barazzuoli e ne commemora la virtù, la benemerenza, il patriottismo. (*Vive approvazioni*).

Mocenni si associa, e propone che siano espressi alla vedova ed al figlio del compianto i sentimenti di cordoglio della Camera (*approvazioni*).

Boselli, Mecacci, Panattoni a nome della provincia di Pisa, e *Di Rudinì* presidente del Consiglio a nome del governo pure si associano.

Svolgesi l'interrogazione Macola sui *criterii* seguiti nelle proposte di onorificenze presentate a S. M. il Re e accordate a ufficiali superiori dello stato maggiore dell'esercito dopo l'ultima campagna d'Africa, nonchè sui criterii adottati nelle nuove destinazioni fatte agli ufficiali dello stesso corpo.

Pelloux, ministro della guerra, osserva che il soggetto avrebbe richiesto piuttosto una interpellanza che una interrogazione. Non sa che cosa rispondere, e domanda che l'on. Macola spieghi i fatti. In ogni modo, soggiunge, i criterii cui si informa il governo, sono inspirati alla giustizia più scrupolosa e al rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Macola replica, facendo una carica a fondo contro il colonnello De Boccard.

Ricorda le parole contro il De Boccard pronunciate in seduta del Tribunale supremo di Asmara, dal generale Del Mayno, in un impeto di sdegno: *Deploro la sua decisione per le conseguenze che ha prodotto*; parole consacrate poi nella sentenza col seguente inciso: «*Il De Boccard recò gravi danni alle truppe in ritirata rimaste prive del suo efficace appoggio, sul quale contavano.*»

Ora, questo colonnello fu nominato ufficiale dell'ordine Mauriziano, quale capo di Stato maggiore, a uno dei corpi d'armata più importanti! Questa specie di promozione venne interpretata come una provocazione al senso morale e allo spirito militare, come un saggio del più sfacciato favoritismo.

E il caso del De Boccard, si è ripetuto o con identiche o con altre forme: per tutti i maggiori responsabili della disgraziata campagna.

Il capo e il sottocapo di Stato Maggiore, ai quali era pure affidato il servizio delle informazioni, così male organizzato da essere causa principale dei nostri disastri, hanno goduto e godono l'impunità; anzi uno dei due è stato decorato della croce mauriziana.

Godrà l'impunità l'Albertone (quando tornerà) infelice scrittore di lettere delicatissime (*unanimi applausi dall'aula e dalle tribune*) il quale a uno dei più valorosi comandanti dei battaglioni indigeni, il maggiore Turitto (che gli osservava essere ineguale la lotta a tanta distanza dal grosso del corpo di operazione) buttando in faccia le parole «*ha forse paura?*», lo spingeva al sacrifizio completo di sè, dei suoi, compromettendo il successo totale o parziale della giornata!

La ha goduta quasi completa l'impunità il Baratieri (*benissimo*) che figura quasi sempre sui quadri dell'esercito. E l'ha goduta il Mocenni, il quale dopo pochi giorni da Abba Carima, gironzolava con gioconda inconscienza nell'aula parlamentare, passeggiava sorridendo nei corridoi, portando più tardi la sua spensierata facezia nelle stazioni climatiche all'interno e all'estero! (*bene, benissimo, applausi dall'aula e dalle tribune*).

Ora, o signori, dove si ammettono senza alcuna ombra di reazione, tali colpevoli tolleranze, non vi può essere matura coscienza politica, e fino a un certo punto non vi può essere schietta coscienza morale. E quando fenomeni come questi accadono in un corpo militare che vive più che altro della sua compagine morale, bisogna venire a conclusioni assai tristi; che si presentano sotto forma di doloroso dilemma: E cioè che: o la persona che è a capo dell'esercito, dimenticando di essere anche l'educatore supremo, viene soverchiata da pressioni che turbano e violentano ogni corso di giustizia; o che negli alti gradi dell'esercito abbiamo così poco da scegliere, da indurci a mantenere nei quadri ufficiali immeritevoli della fiducia dei loro inferiori.

Il ministro ha la scelta del dilemma (*approvazioni*).

PARLA IL MINISTRO.

Pelloux (*Si alza e parla eccitatissimo*). — Dopo aver deplorato che si tenga simile linguaggio sopra un argomento così delicato, è lieto che gli sia stata offerta occasione di parlar chiaro.

Dopo lo scatto del generale Del Mayno (come dice lo stesso interrogante), scatto che non posso non deplorare, dopo la sentenza del Tribunale di Asmara, De Boccard si è rivolto al Ministero della guerra per una inchiesta, che fu affidata ad un uomo che gode la fiducia del Governo e di tutti gli italiani: il generale Baldissera.

Quanto alle ultime considerazioni dell'on. Macola, aggiunge che crede di aver fatto sempre il suo dovere e di aver tutelato il decoro dell'esercito.

Mocenni, (*ministro della guerra nel ministero Crispi*) parla per fatto personale. Ha coscienza di aver fatto il suo dovere. Non riconosce nell'on. Macola il diritto di giudicarlo. Se l'on. Macola ha qualcosa di rimproverargli, deferisca ai tribunali o innanzi a una Commissione di generali. (*Rumori*).

Macola. — Se lo potessi, lo farei. (*Risa*).

Mocenni. Andò all'estero per sentimento di delicatezza, per non combattere i progetti del suo successore. (*Rumori enormi; all'estrema Sinistra fortissime interruzioni, succedono vari battibecchi*).

Ferri a Mocenni: — Dovreste chiedere l'obblio.

Santini, da un banco del Centro, accennando a Ferri: — Parla l'eroe Ferri!

Ferri: — I vostri Baratieri e Mocenni sono eroi!

Al centro si continua a ridere all'indirizzo di Ferri; molti gli gridano: — Taccia, taccia!

I rumori si accentuano sempre più, finchè il presidente si ritira; la Camera è in ebollizione e la seduta è sospesa.

Riaperta la seduta, *Villa* dice: — Avendo l'on. Mocenni accennato di essere stato pregato dal presidente della Camera di porgere i suoi saluti al presidente della Camera ungherese, osservo che avendomi lo stesso on. Mocenni recati i saluti del presidente della Camera ungherese, credetti mio dovere di convenienza di contraccambiarli.

Voci dall'Estrema: — Sta bene, ma è tutt'altra cosa di quanto aveva detto Mocenni.

Macola (per fatto personale). Le accoglienze della Camera alle parole di Pelloux e di Mocenni mi dispensano da altre considerazioni; ma osservo che al Ministero della guerra non si vogliono mutare i metodi, finora seguiti, e ciò dispiace all'esercito.

Seguono altre spiegazioni; e un incidente tra Ferri e Santini.

Di Rudinì (*segni di attenzione*) non può lasciar passare senza protesta una parola dell'on. Macola. Lo assicura che il governo sente il suo dovere verso l'esercito e non ha mancato di agire contro gli ufficiali accusati d'esser venuti meno al proprio dovere, ma non può punire quelli che sono degni di stima. Prega l'amico Macola di tener conto delle sue parole.

—

Presentata dal ministro Prinetti un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1896 — disegno, dichiarato d'urgenza, dietro domanda di Rizzo, si procede alle interpellanze sui lavori pubblici.

II.ª Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia.

Notificazione delle opere.

Dal Comitato ordinatore di questa Esposizione vennero già rimesse alle Associazioni artistiche e alle Accademie o Istituti di Belle Arti le *Schede di notificazione* delle opere da inviarsi alla Mostra, per quegli artisti che intendono parteciparvi a termini dell'art. 4 del Regolamento:

«Le opere degli artisti non invitati «saranno soggette al verdetto di una «Giurìa internazionale d'accettazione, «la quale ne sceglierà un numero parcamente misurato».

Le schede, in doppio esemplare, con tutte le indicazioni richieste, dovranno pervenire alla Segretaria dell'Esposizione non più tardi del 1 Gennaio.

IL SIGARO E L'OCCHIALETTO.

Ai tempi di Melchiorre Gioja non si usavano i sigari, ma era in voga la pipa soltanto; ed Egli, sprezzandone il fetido odore ed a costo di farsi maledire dai finanzieri, riportò nel suo Galateo un editto del Borgomastro berlinese, del 1810, con cui si vietava a chiunque di fumare per le pubbliche vie e negli altri luoghi frequentati, sotto pena della multa di 20 fr. o proporzionata detenzione od altra punizione corporale. Col quale esempio il Gioja intese ribadire le sue ragioni affinchè, in omaggio alla civiltà, venisse una volta proscritto l'uso del fumare.

Ma fu inchiostro sprecato. La pipa, di svariatissime forme, di composizioni diverse, continuò per lungo tempo a ricreare gli ormai viziati fumatori. Dalla pipa marinaresca, che valeva un soldo, alla arabescata *fuma* dello Studente di Padova

«Ch'era di gesso e ch'ei pagò per schiuma», questa inseparabile compagna degli oziosi era a portata di tutte le fortune.

E' a credersi che l'uso della pipa si abbia radicato, più che altrove, in Olanda; dacchè in quel paese si misurano perfino le distanze da un luogo all'altro dal numero delle pipe di tabacco che nella percorrenza si sarebbero consumate.

Ad ogni modo, anche la pipa, abbenchè non abolita del tutto, dovette cedere il campo al nuovo sopravvenuto, al sigaro.

Come tutte le cose nuove, anche il sigaro comparve alla luce timido e sospettoso, e fu dapprima assaporato dai più coraggiosi fumatori. Tutte le qualità di fronde nicoziane servirono a confezionarlo; assunse varie dimensioni, costava più o meno e veniva prescelto in ragione del gusto e delle borsa dei consumatori, i quali non mancavano di giustificare codesta innovazione dicendo che a tutto merito del sigaro non c'era più bisogno della pipa, e quindi un miglioramento in linea di economia e di pulitezza, ed un motivo di più onde la sofistica turba dei civilizzatori avesse, da questo lato, a smettere i suoi sermoni.

Se per lo innanzi la pipa dava ai fumatori un'aria di sussiego, di burbanza, e perfino una certa rigidezza da caserma, che tornavano a scapito della bella appariscenza personale, il sigaro, che le succedette, siccome oggetto allora usitato dai più giovani ed eleganti buongustai, conferiva a chi ne aspirava le odorose ondate di fumo un certo fare di baldanza e di spavalderia a cui non eravamo abituati, com'ebbe a dire il nostro Guadagnoli.

«Un sigaretto in bocca a parer mio,
Dà una cert'aria franca e disinvolta
Che sembra dir: Guardatemi, son io.»

In giornata, l'uso del sigaro si è generalizzato così, che la pipa si vede soltanto in qualche bocca plebea. Nè valsero ad impedire la diffusione ed il grande consumo che se ne fa, il prezzo rincarato, la qualità infelicissima e, quel che più monta, la crescente *bolletta* de' suoi dilettanti. Per lo che, avendo noi ora il fumo delle macchie a vapore, la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

UNA LETTERA DI CAMBIO.

Rapida quindi si slanciò verso il focolajo dove brillava ancora un po' di fiamma, e con le mani gettò al fuoco la cambiale e lo scritto, e guardò l'una e l'altra a consumarsi.

— Sparite, unica mala azione di un onest'uomo! sospirò dessa, — ritornate nel nulla, da cui non avreste mai dovuto uscire.

Poi, rivolgendosi verso Bernardo, e sorridendo in fra le lagrime:

— Il fuoco purifica tutto, — sclamò. La sola macchia della vita di mio padre, è oramai cancellata. Danglaz non ha più alcuna prova in appoggio della sua accusa. Voi solo potreste diventare un testimonio a carico, soggiunse ella sorridendo.

— Quel Danglaz non oserà certo portar querela. Un'inchiesta lo coprirebbe di ridicolo, poichè egli ha rifiutato di battersi come un poltrone qual'è; e non di ridicolo soltanto, ma di vergogna, avendo egli tentato di sedurvi con dei mezzi odiosi... Quanto a me, proseguì egli con melanconia, questa sera stessa io mi renderò a Quimparé; domani partirò per Lorient e fra due giorni farò vela per l'America del Sud. Ho finito tutti gli affari che mi chiamavano in Francia, e lo stabilimento che io dirigo, reclama il mio ritorno immediato alla Plata.

Una tal nuova impressionò vivamente Marcella. Ella guardò il giovane con una visibile espressione di tristezza e di cordoglio. Vi fu un'istante di silenzio, che la giovanetta ruppe, dicendo:

— Mi resta appena il tempo di ringraziarvi, signore. Voi mi vedete già tutta afflitta... Vi prego pertanto di accettare l'espressione della mia gratitudine, e la testimonianza della mia ammirazione. Su questo cantuccio di terra dove siete nato e dove siete venuto a dar prova di tanto coraggio, esiste ora un'anima che pregherà Iddio per la vostra felicità.

— Io porto meco, signorina, rispose Bernardo, con accento che tradiva in lui l'interna emozione, il ricordo della più bella e della miglior persona che io abbia ancora veduto, e sono convinto che questo ricordo, dolce e soave, non si cancellerà più dal mio cuore. E sentite, proseguì egli con calore, se tre mila leghe non vi facessero paura, se l'interesse generoso di cui voi onorate il povero colono, che vi fa i suoi saluti, fosse più irresistibile, io vi direi: Marcella, io non sono ricco, ma ho uno stabilimento che prospera, un'anima che si esalta ineffabilmente alla vostra vista... partiamo assieme, conduciamo con noi vostro padre, andiamo a sposarci alla Plata, un bel paese! Colà noi vivremo tranquilli e felici, senza inquietudini, e senza noja. L'amore, dicono, fiorisce spontaneamente al sole della gioventù. E ciò è vero, ed io lo credo. Ah, se voi provaste quel che io provo, voi non esitereste punto a seguirmi, ed il riposo di vostro padre sarebbe assicurato. Ma per farvi espatriare così, sarebbe duopo che io fossi pervenuto ad inspirarvi una grande simpatia, ed io non oso neppur pensare che un tale miracolo si sia prodotto in voi!

Mentre Bernardo si esprimeva così con tono appassionato, la giovanetta arrossiva ed impallidiva a vicenda. La sensazione di cui ella era penetrata, le impediva di rispondere; ma era evidente che quella sensazione non aveva nulla di triste, che anzi era, al contrario, la manifestazione di una gioja contenuta da un sentimento di modestia e di pudore.

— Voi tacete! proseguì a dire il giovane. Il vostro silenzio è senza dubbio un rifiuto!

— Che vi dirò io, signore? balbettò Marcella. Io sono sorpresa, turbata, e credo di mancare di riserva e di sincerità.

— Mi autorizzate voi, almeno, a far parte dei miei voti a vostro padre?

— Eccomi giunto in tempo, ben lieto di favorire i vostri desiderj, disse una voce dolce sulla porta del salotto.

I due giovani si volsero addietro e videro il signor Kernol. Egli aveva trovato aperta la porta d'entrata, che non era stata chiusa se non dopo lo svenimento di Marcella.

Egli aveva dunque udito in parte le parole scambiatesi fra i due giovani. Egli porse la sua mano a Bernardo, che la strinse con effusione.

— Il signor Kernol? disse il giovane colono.

— Egli stesso, il mio giovane amico. Io non ho bisogno di domandarvi se voi siete Bernardo Tremie, poichè io vi riconosco.

— Come, signore? voi consentite a questo matrimonio, alla traversata?

— Il matrimonio riguarda mia figlia. Quanto alla traversata, per mio conto, io la farei di gran cuore... Ma innanzi tutto, permettetemi di domandarvi se voi avete alla Plata, una posizione solida.

— Io non saprei mentire a colui che ha salvato mio padre dalla povertà e che m'accoglie con tanta benevolenza e franchezza. Io vi dirò dunque che sono negoziante, e che i miei affari van prosperando. Voi potrete d'altronde prendere informazioni dai principali banchieri di Lorient.

— La vostra dichiarazione mi basta, giovanotto. Non sarà mai vero che io metta in dubbio quanto asserisce il figlio del mio vecchio amico Tremic. Voi gli rassomigliate assai, voi dovete essere un'eccellente uomo. Noi partiremo dunque con voi, se, tuttavia mia figlia non vi si oppone.

Marcella serbò il silenzio, ma il suo volto era sorridente.

— Voi mi rendete ben giulivo! sclamò Bernardo, il cui bello e franco viso, raggiava. Il bastimento, a bordo del quale ho fissato un posto per me, farà vela fra due giorni.

— Tanto meglio!

— Avrete voi il tempo di fare i vostri preparativi?

— Prima di ventiquattr'ore, saremo pronti.

— Domani sarò a Lorient e prenderò i posti per la traversata. Mi troverete all'albergo della Marina.

— Sta bene.

— A rivederci dunque, signor Kernol. Cara Marcella, possiate voi non rimpiangere tanto la Francia. Farò in modo d'altronde che voi troviate nel mio affetto per voi, la felicità che meritate.

— La patria è sopratutto colà, dove si ama, rispose la giovanetta. Io sarò felice, ne sono sicura. E spero pure che la vostra felicità non sarà meno grande della mia.

Bernardo fu accompagnato fin sulla strada di Concarneau. Nel punto in cui stavano per separarsi, Kernol prese i due giovani per la mano, li avvicinò l'uno all'altro, e loro disse con tenerezza:

nebbia quotidiana dell'aria, le esalazioni del tabacco, il fumo senza arrosto, la caligine dell'albagia, e ben altri suffumigi che si tacciono, abbiamo tutta la ragione di crederci coevi all'epoca del fumo.

—

Ora facciamo qualche studio fisiologico intorno agli occhiali.

Questo piccolo ordigno fu inventato, come tutti sanno, per correggere il difetto della vista debole a chi ne avesse bisogno. Siccome poi difettoso di vista poteva essere ed era anche il *miope* che non vede lontano, ed il *présbite* che stenta a vedere davvicino, così si confezionarono poi delle lenti appropriate ai bisogni di ogni singola imperfezione.

E fino a qui la faccenda procedeva in piena regola. Ma la vanità umana, sempre ingegnosa nel cercare alimento di soddisfarsi, comunque lo possa, trovò negli occhiali il mezzo di aggiungere alla faccia umana quella certa espressione che indicava pretesa all'altrui considerazione e rispetto.

Ai veramente bisognosi di occhiali, occorre d'averli sempre inforcati sul naso, massime nei momenti in cui devono ben distinguere gli oggetti, o per leggere o scrivere, ecc. Ma vi son di quelli che veggono benissimo, e che tuttavia portano l'occhialetto, lo smettono a loro piacere, e fanno in tal modo conoscer che questo è un gingillo come tutti gli altri, e che serve ad uso puerile, se pure, come si disse, non offre indizio di pretenziosa leggerezza in chi se ne vale.

E che questa leggerezza sia un fatto, ne abbiamo la prova nel grande abuso che ora si fa di tale articolo, che dovrebbe unicamente servire qual correttivo d'una nostra imperfezione.

L'occhialetto portato per vezzo e petulanza appunto allora che meno se ne abbisogna, oltrechè far poco onore alla nostra serietà di uomini modesti e spregiudicati, crea da per sè stesso quella deficienza visiva che prima non avevasi, e che poi lo converte in oggetto indispensabile.

La caricatura nel vestito ed in tutti i suoi accessorii, compresi gli occhiali adoperati per boria di farci reputare più di quello che siamo, è il difetto degli uomini fiacchi, delle menti svigorite; è la follia dei donnajuoli.

F. B

I morti d'oggi.

Poniamo in prima linea l'on. Ministro Barazzuoli, che fu nel 1895 in Udine, all'Esposizione agricola industriale tenutasi pel giubileo della Associazione Agraria Friulana.

Nato a Monticiano (Siena) nel 1830; nel 48, traslasciando gli studi universitari, impugnò le armi per l'indipendenza italiana. Benchè avesse avuto gran parte nei moti politici dal 48 al 59, egli ricusò i pubblici uffici che gli venivano offerti ed esercitò l'avvocatura. Fu collaboratore assiduo della *Nazione* di Firenze.

Alla Camera sedette al centro destro F. ce parte dell'ultimo gabinetto Crispi, come ministro dell'agricoltura, promovendo il progetto relativo agl'infortuni sul lavoro.

Al Barazzuoli, per il suo aspetto, avendo il viso scarno, emaciato, dai colleghi della Camera, eragli stato affibbiato il soprannome di *Agonia*. Era un letterato, e nella sua gioventù scrisse due commedie ch'ebbero esito felice.

Della sua venuta in Friuli, ricordansi i discorsi felicissimi pronunciati al banchetto di Udine, a Pozzuolo; e ricordansi anche le onorificenze che mercè sua vennero, dopo, distribuite.

In una sua villa del Veronese, moriva il deputato Achille Fagioli, appena cinquantenne, già sottosegretario di Stato valente e stimato.

A San Remo, è morto Alfredo Nobel, celebre chimico, inventore della dinamite.

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Sentenza riformata. — *10 dicembre* — Nel 16 ottobre 1896 questo Pretore assolveva per non provata reità Colauzzi Francesco imputato di lesioni personali a danno di Pasiani Agostino.

Contro tale sentenza appellarono il Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone e la Parte Civile.

Il dibattimento d'appello ebbe luogo il giorno 7 and.e avanti il Tribunale.

Dopo una lunga e brillante discussione sostenuta dal Pubblico Ministero (Avv. Berti) e dal Procuratore della Parte Civile (Avv. GB. Cavarzerani) contro il difensore (Avv. Orlandini di Venezia) la sentenza del Pretore fu totalmente riformata. Infatti il Colauzzi venne condannato a 20 giorni di reclusione — condonati per amnistia — alle spese processuali, alle tasse sentenza e a L. 160 d'indennità alla Parte Civile.

Lestans.

Arte e religione. — Martedì fu inaugurata con grande pompa la statua della *Immacolata Concezione*, splendido lavoro dell'artista Pietro Bertoli di San Daniele: statua finamente eseguita, in legno di *cirmolo* dipinto. L'opera simpatizza per la sicurezza e pastosità delle linee, per la indovinata armonia delle tinte.

Sovra una base quadrata, tutta a bassirilievi finissimi, ornata da quattro angioli di squisita fattura, sorge il gruppo della Vergine e della Bernardina inginocchiata ai suoi piedi, espressivo quanto mai e ispirante un senso mistico di dolce pietà dalla purezza dei lineamenti, dalla maestà della posa delle due belle figure.

Vi furono funzioni solenni, cui parteciparono: il Parroco di Tauriano, l'arciprete di Travesio ed altri; processioni, musiche, luminarie. Suonava la banda di Meduno, abilmente diretta dal maestro Ragogna. Cantavano le ragazzine delle scuole, dirette dalle brave signorine Emma e Sofia Fabiani.

Comunicato.

Siacco, 10 dicembre.

Leggo nel N.o 292 del *Friuli* il Comunicato di un certo E. Cattarossi che mi riguarda. Rettifico e completo la narrazione dei fatti ivi esposti nel modo che segue:

Nel 1878 il Consiglio di Povoletto, a parziale evasione di una istanza pervenutagli, accordava un sussidio fisso di cento lire a chi avesse costruito un ponte in pietra sul canale Cividino, località Molino Cudicio. Verso il Comune, l'impegnativa del lavoro venne assunta dal sacerdote Coren, mio zio, nella sua veste di maggiore interessato: egli poi a sua volta ne cedeva l'esecuzione ad un muratore del luogo.

Il ponte venne costrutto e fu laudato dalla Giunta comunale del luogo.

Senonchè, subito dopo, la presidenza della Roggia Cividina si diede a sollevare obbiezioni circa la luce del ponte che, secondo lei, non era sufficiente al più libero passaggio delle acque.

La Giunta senza soffermarsi troppo a considerare se le avanzate lamentele erano, o meno, ragionevoli, ordinò al Coren di demolire il ponte e di trasportare frattanto a casa sua i materiali.

Questi sono i fatti genuini, in base ai quali anzi la R. Prefettura ebbe, nel decorso mese, a respingere un Reclamo presentatile dallo stesso Cattarossi e di tenore analogo al Comunicato.

E' falso adunque che il Coren abbia sorpresa la buona fede del Comune per farsi pagare, come è falso che a lui, o ad altri, comunque, fosse ordinata la ricostruzione del ponte.

Invece è conforme a verità che il ponte venne da tre interessati, col concorso prevalente del Coren, rifatto in legno.

L. Coren.

FINE DI UNA POLEMICA.

Egregio Signor Direttore

(Syrius.) — Per mezzo del solito intermediario, e col solito ritardo di qualche settimana, ricevo il N.o 267 del *Cittadino italiano*, nel quale il signor M., che mi scrisse contro il noto articolone, si dichiara convinto delle mie ragioni per le quali è oziosa una polemica tra giornale e giornale; e quindi la dice chiusa anche da parte sua. — Bene.

Quello poi che riguarda le *rose stilistiche*, delle quali mi cosperse, egli dice che vi possono essere state delle espressioni che anche potrebbero essere mutate; che da parte sua era possibile avere usato un linguaggio più moderato; che certe cose erano esposte solamente in modo dubitativo, che certe espressioni non le ho bene comprese; ecc. ecc.; ma che in nessun modo egli aveva l'animo di offendermi personalmente. — Niente di meglio; e non parliamo più.

Egli esprime pure il desiderio che io da Lei possa ottenere che questa sua dichiarazione, come è scritta nel *Cittadino italiano* venga inscritta nella *Patria del Friuli*; di questo, egregio Signor Direttore, Ella solo è il giudice; però da parte mia non lo credo necessario, perchè non si tratta di una questione di principio che possa interessare i lettori, ma di una puramente personale, che sicuramente non li ha scaldati; ed essi saranno più che soddisfatti quando avranno saputo che questa piccola vertenza è finita amichevolmente.

Per sua giustificazione però, l'ottimo Sig. M. dice letteralmente che «chi si «sente offeso in ciò che v'ha per lui di «più sacro, non è sempre in caso di mi«surare le parole, e che d'altronde non «sono gentilezze nemmeno le accuse che «mossi ai clericali.»

E poi

«che nell'attribuire ai cattolici escande«scenze antinazionali v'era *calunnia*»

Confesso che casco dalle nuvole. — Io, nell'esaminare lo spirito che animava gli ultimi congressi clericali, trovai che questo si accentuava anti-unitario ed anti dinastico; ma ben lungi dall'imitare il glorioso prete di S. Andrea, mai mi venne in mente di affibbiare intenzioni antinazionali a *tutti* i clericali; anzi, nell'articolo incriminato, stampai letteralmente:

«Riconosciamo lealmente che fra tanti «che passano per clericali, vi sono delle «persone rispettabilissime sotto ogni «rapporto, e che sarebbe onore e van«taggio avere con sè nella direzione «della cosa pubblica.»

E parlando di coloro che fecero parte dei famosi congressi, nemmeno mi sognai di dire che *tutti* i congressisti fossero anti-nazionali od anti-dinastici; anzi scrissi esplicitamente:

«Vi erano degli uomini onesti; leali, «di buona fede, che sono convinti che «le casse rurali, le società di mutuo «soccorso, le società opereje anche cat«toliche, l'esenzione di alcuni chierici «dalla leve, il riposo festivo, l'istruzione «religiosa nelle scuole, il cappellano mi«litare, ecc. ecc. non hanno alcun bi«sogno, per stare in piedi, del potere «temporale dei Papi colle relative baj».«nette straniere, e possono benissimo «prosperare nell'Italia una con Roma «a Capitale; che vi sono fra essi degli «uomini — molti o pochi, non siamo «stati in caso di contarli — che amano «sinceramente la Religione senza voler «distrutta la Patria; che sentono che «un'Italia divisa e schiava non è una «necessità religiosa.»

E queste cose le scrissi quando non conoscevo l'ottimo Sig. M. nemmeno per la sua iniziale; e quindi da parte mia, ogni qualunque e più remota personalità era assolutamente esclusa; se poi appartiene, come pare che voglia, alla qui sopra descritta categoria di clericali, dove diamine ha trovato, — ed al suo indirizzo — la *calunnia* e quei *per lui di più sacro* che dovrei avere offeso?

Un altro punto ancora. L'egregio Sig. M. asserisce che il monopolio delle polemiche a base d'insulti personali non appartiene solo ai giornali clericali, ma che anche i liberali vi si maneggiano per benino; e cita anche il nome d'un giornale che vi si distingue. — Confesso modestamente che non posso essere giudice in questa materia, perchè mi è impossibile di leggere *tutti* i giornali liberali e clericali per poi pesare e confrontare le loro reciproce provvigioni d'insolenze ed inciviltà: per quello che riguarda la mia povera persona, so però che quei pochi giornali liberali che leggo (e sarà raro) fanno le polemiche coi guanti gialli; mentre quei pochi giornali clericali che mi vennero, e vengono, fra le mani, (e sarà disgrazia) li vidi sempre zeppi di personalità.

D'altra parte poi mi permetterei rispettosamente di far osservare all'ottimo Sig. M. che giornali che si propongono di sostenere la causa della Verità, della Giustizia, della Società, della Religione, della Morale, e della Carità, dovrebbero pure essere teneri anche del Galateo, che è un figlio di quest'ultima: crederebbero essi proprio di essere rovinati qualora lasciassero tutta la mascalzoneria ai loro avversarii?

L'egregio sig. M. esprime finalmente il desiderio che sia possibile l'intenderci su certe cose; ed io non desidero di meglio. Accetti adunque di far parte del *Partito monarchico dell'ordine*, nel quale c'è un così bello e largo posto pei clericali nazionali; ma siccome non voglio ch'egli compri la gatta nel sacco, così lo prego di leggere prima il programma di questo partito come l'ho esposto in varii numeri della *Patria del Friuli*, l'anno scorso; lo mediti; e se gli va a genio, ajuti l'incremento di questo partito: perchè dopo venti anni di baccanali giacobini — massonici — e che ci hanno condotti all'orlo della rovina — c'è finalmente bisogno di gente seria, studiosa, capace ed onesta che coscienziosamente si dedichi al bene comune, che poi dà la sua parte anche al bene privato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 11 Ore 8 ant. Termometro 3.8
Min. Ap. notte 1.4 Barometro 755
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione bassa crescente
IERI Coperto
Temperatura: massima 10.2 Minima 4.6
Media 6.63 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 10

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.39	leva ore	12.—
Passa al meridiano	12.0.16	tramonta	23.53
Tramonta	16.23	età giorni	7

Alpinismo.

Abbiamo ricevuto da Trieste il numero 6, prima annata, delle *Alpi Giulie*, interessante pubblicazione bimestrale di quella benemerita Società Alpina che dal nome glorioso ed a noi tanto caro delle Giulie si appella.

Associazione Magistrale friulana.

Ieri, nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale, ebbe luogo l'annunciata adunanza del Comizio distrettuale di Udine. Vi convennero circa quaranta soci, fra cui gli egregi ispettori Venturini e Benedetti.

Presiedeva il maestro Boschetti Pierantonio e fungeva da segretario la signorina Palmira Driussi.

Aperta la seduta, dopo letto ed approvato il verbale precedente, si passò alla trattazione dell'oggetto secondo: *Proposta di portare il numero dei membri del Consiglio direttivo provinciale a quindici* Presero parte alla discussione i soci Cappellazzi, Migotti e Bruni, i quali presentarono il seguente *ordine del giorno*:

Considerando: 1.o che se si portasse a quindici il numero dei membri componenti il Consiglio direttivo, ne deriverebbe al nostro sodalizio un duplice danno, cioè morale e materiale: *morale* perchè un po' per volta si giungerebbe, — probabilmente, — a togliere le attribuzioni che sono di competenza alle sezioni distrettuali nelle quali dovrebbe risiedere la vita dell'associazione; *materiale* perchè dovendo corrispondere un'indennità ai membri che non hanno dimora a Udine, ogni qualvolta intervengono alle adunanze, sia pure una sola volta al mese, importerebbe una somma considerevole che si potrebbe impiegare più utilmente;

2. che il Consiglio direttivo non è nè dovrebbe essere altro che una specie di Giunta le cui attribuzioni consistono e dovrebbero consistere nel dar corso ai deliberati delle sezioni distrettuali o dell'assemblea generale;

3 che infine il numero di sette membri, dei quali attualmente è composto il Consiglio di direzione, è più che bastante per disimpegnare agli obblighi che ad esso impone lo statuto.

L'assemblea respinge la proposta messa in discussione.

L'ordine del giorno proposto fu approvato *alla unanimità.*

Fu deliberato inoltre che la somma stanziata per la federazione, si debba aggiungere alle offerte raccolte per il gonfalone.

Si presero quindi in considerazione le seguenti proposte:

a) di provvedere un locale conveniente ad uso sede dell'associazione;

b) di unirsi alle Società consorelle di Belluno e Treviso;

c) di elevare il contributo annuo da *due* a *tre* lire.

Si passò poscia alla nomina del Presidente della sezione distrettuale di Udine, e per acclamazione fu proclamato il maestro Antonio Percotto; ed a consiglieri riuscirono eletti i signori Boschetti Pierantonio, Cappellazzi Umberto, Zucco Giambattista e la signorina Grassi Italia.

Ladruncoli.

Dalla mostra del Bazar condotto dai signori Bassani in Mercatovecchio fu rubata — così ci dicono — jer sera una scatola di giocatoli. Ci vuole una buona dose di audacia per cedere alla tentazione a quel modo, in una via ch'è sempre assai frequentata.

Corso delle monete.

Fiorini 219.75 Marchi 129 25
Napoleoni 20.90 Sterline 26.30

Come si può frodare la legge!

Monacazioni novelle.

(Comunicato).

Sono tanti anni che vennero soppressi gli ordini religiosi. Eppure, in barba alla legge, continuano le monacazioni! Così avviene sempre in questo bello italo Regno: le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

Forse resteranno increduli i lettori, quando leggeranno quanto sopra: con tanto lusso di Tribunali, di carabinieri, di guardie, gli è impossibile che nuove monacazioni seguano, sotto il naso — non dirò sotto gli occhi — delle autorità. Pure, il fatto è vero, verissimo. Chi passi queste sere per Mercatovecchio — anzi, non solo di sera, ma ed anche di giorno — vedrà nelle vetrine del signor Domenico Bertaccini due stupende monachelle, giovanissime, tali da poter essere accompagnate con le bambine più tenere.

Quel sior Meni proprio le va a cercare col lanternino, le sue novità. Ci volevano anche le due monache per rendere il suo Emporio il più attraente e svariato in fatto di giocatoli d'ogni sorta e valore. Si vede che siamo alla vigilia di Santa Lucia: la *sagra* prediletta di Sior Meni, che si fa in quattro per fornire le bisaccie della buona e provvidenziale Santa, la quale domani a sera girerà per tutto il Friuli ad empire le scarpe degli ansiosi nostri bimbi.

Passaggio del Re di Serbia.

Questa sera passerà, col diretto da Venezia proseguendo per Vienna, S. M. il Re di Serbia.

Viaggia in incognito.

Teatro Minerva.

Fedora, l'emozionante dramma di Sardou, ebbe ieri sera, una pregiata interpretazione da parte dei coniugi Duse. La signora Vittorina Duse, già apprezzata dal nostro pubblico per artista intelligente e corretta, diede ieri sera novella prova delle sue belle qualità artistiche. Accuratissima sempre, diede singolare e gusto risalto al carattere della protagonista; e nella grande scena del terzo atto ed in quella del suicidio ebbe momenti sublimi destando la più viva ammirazione.

Le fu ottimo compagno il sig. Luigi Duse, appassionato *Loriss Ipanoff*; e si distinse assai nella breve parte della *Contessa Olga*, per eleganza e giustezza d'interpretazione, la brava e graziosa signorina A. De Ogna.

Questa sera si rappresenta: la *Cavallerizza* di Pohl, il *Deputato di Bombignac* brillantissima commedia in tre atti.

Suicidio di un pazzo.

Angelo Mullig, di quarantatre anni, stalliere, da Vernasso (San Pietro al Natisone) affetto da pazzia, avvelenavasi l'altro giorno, nel suo paese. Condotto all'Ospedale nostro, dove entrò il 7, moriva jeri, 10. Altre volte il Mullig tentò suicidarsi, buttandosi nel Natisone. Aveva il timore di essere affetto da malattia incurabile. Parve che questa volta siasi suicidato ingoiando solfato di ferro.

Frattura.

Giulia Dal Zotto, sessantenne udinese, fu medicata jeri per frattura della epifasi radiale inferiore sinistra. Guarigione entro giorni venti, salvo complicazioni.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i Sigg. Lang - Del Negro parrucchieri Via Rialto — Udine.

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

L'Agenzia generale della «Fondiaria»

Compagnia italiana di assicurazione Incendio, Vita e Casi fortuiti, è trasportata in *via Cussignacco N. 11* casa Pagani.

Udine, 5 dicembre 1896.

L'agente generale
Camillo Pagani.

Parlando dell'acqua

da tavola di Nocera-Umbra, il Prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gas carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà con acqua potabile sommamente igienica.»

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. 10

Posta economica.

Ad un signore F. T. di Cecchini di Pordenone. — Ella ci racconta il caso di un Medico coraggioso durante la piena del Livenza nello scorso novembre. E a quel bravo Medico Ella augura la croce di Cavaliere!

Caro signor F. T., la sua narrazione è molto confusa, ed a limarla dovremmo perdere molto tempo. Invece che a noi, scriva al Prefetto di Venezia, dacchè il Comune cui appartiene quel Medico, non è un Comune della Provincia del Friuli.

Il *francobollo* di centesimi venti è a sua disposizione, non potendo spenderne altri venti per restituirglielo.

Red.

— In presenza di questo bel cielo, figli miei, io vi proclamo sposi. Che la vostra unione sia bella e dolce come lui!

— Voi prendete, padre mio, disse Marcella con vezzosa smorfia, un testimonio ed un'esempio ben soggetti a cambiamenti. Mi sembra anzi di scorgere là in fondo, al chiaro di luna, un punto nero di cattivo augurio.

— È vero, disse il giovane colono, appuntando gli sguardi verso l'orizzonte, e una bollicella.

— Allora, partite tosto amico mio, non un minuto di ritardo.

— Fra due giorni a Lorient, soggiunse Bernardo. Sarò impaziente di vedervi arrivare.

— Saremo puntuali al convegno, rispose Marcella, stendendo la sua delicata manina al giovane, che la coperse di baci.

Poscia egli si allontanò.

Dieci minuti erano appena trascorsi, quando una doppia detonazione rimbombò in mezzo alla campagna. Marcella abbrividì.

Un'istante dopo, un'altro sparo si fe udire. Marcella mandò un grido.

— Ebbene, che hai tu dunque, paurosa che sei? le dimandò il padre, non senza una qualche emozione.

— Quei colpi di fuoco mi han spaventata, balbettò la giovanetta tutta tremante.

— Qualcuno che caccia senza dubbio nel bosco vicino.

— Se non fosse piuttosto?...

— Che cosa?

— Nulla nulla, padre mio!

— Affrettiamoci figlia mia, minaccia tempesta.

— E poco fa, voi ammiravate tuttavia la beltà del cielo!

— Il cielo è come la vita umana, si oscura quando meno lo si ritiene.

E tutti due affrettarono il passo, silenziosi ed inquieti.

All'indomani, un cadavere fu trovato sulla strada di Concarneau. Quel cadavere, colpito da una palla al capo, era quello di un contadino di brutta apparenza e di brutta reputazione, che era stato lungotempo al servizio di Douglaz. Egli teneva ancora in mano un magnifico fucile a due canne, stato di recente scaricato.

Nel posdomani, Kernol, Marcella, Bernardo e Tom si imbarcarono a Lorient, su di un naviglio che faceva rotta per l'America del Sud.

Una mano sconosciuta aveva fatto avere al terribile creditore dell'antico armatore, un portafoglio, contenente in biglietti di Banca, l'ammontare della lettera di cambio, che la fiamma aveva distrutto in presenza di Marcella e di Bernardo.

FINE.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D' ASSISE.

Processo per peculato e falso e per favoreggiamento.

Il processo contro Giuseppe fu Gaspare Andrigo, portalettere rurale a San Quirino di Pordenone, imputato di peculato e falso; e contro Antonio fu Giuseppe Grandis, Sindaco nello stesso Comune, imputato di favoreggiamento, volge a suo termine.

Il P. M cav. Cocchi sostenne l'accusa contro entrambi gli imputati.

Abile e diligente fu la difesa dell' avv. Driussi in favore dell' Audrigo.

Diligentissime ed efficaci le difese degli avvocati: onorevole Gustavo Monti di Pordenone e onorevole Girardini, in favore del Grandis, del quale dimostrarono l'onestà e il galantominismo non intaccati dalla troppo facilmente data e insussistente accusa. Il Grandis — ebbero essi ad affermare con provato ragionamento — doveva comparire in questo processo come testimonio, e non già come co.mputato.

—

I ladri dell' on. Pascolato. — Il Tribunale di Venezia condannò il capoconduttore Pietro Vido e il guardiafreno Luigi Galante a cinque mesi di reclusione per furto di un ombrello e di un bastone che l' onorevole Pascolato aveva dimenticato in treno.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ancora il «secolo».

Egregio Sig. Professore,

Non capisco come un fatto che la logica scioglie appena si presenta, abbia potuto dar luogo a tante discussioni, come la questione se il nuovo secolo comincerà col 1.o gennaio 1901. La logica, a mio modesto avviso, non può ammettere diversamente.

La questione posta jeri da altri, sul di Lui reputato Giornale, che Gesù Cristo non aveva un anno il giorno, cui nacque, non calza; perchè se è vero che non aveva un anno, è però altrettanto vero che entrava nel I.o anno di sua vita e lo compiva dopo 365 giorni, vale a dire nel 31 dicembre dell' anno I.o; ed al 31 dicembre dell' anno seguente compiva l'anno 2.o che aveva cominciato al 1.o gennaio dell' anno 2. Andando avanti di tal passo si comprenderà che al 31 dicembre dell' anno 100 si compivano 100 anni precisi e quindi un secolo: il secolo I o; e col 1.o gennaio dell' anno 101 principiava il secolo II — Ciò posto dovrà ritenersi

al 31 Dicembre anno	100	estinto il	1	secolo
» » » »	200	»	» 2	»
» » » »	300	»	» 3	»
» » » »	400	»	» 4	»
» » » »	500	»	» 5	»
» » » »	600	»	» 6	»
» » » »	700	»	» 7	»
» » » »	800	»	» 8	»
» » » »	900	»	» 9	»
» » » »	1000	»	» 10	»
e così di seguito fino				
al 31 Dicembre anno	1900	»	» 19	»
e principiato col giorno				
1 Gennaio anno	1901	»	» 20	»

Quando nasce un bambino, esso entra nel I anno di vita che compie dopo 365 giorni; se dunque dagli uomini si è sempre seguita questa regola pel computo dell' età, non può essere assolutamente che pel calcolo dei secoli siensi adoperati, o debbonsi adoperare criteri differenti. — Ringraziandola della cortese ospitalità

Udine, 9 dicembre anno 96 del secolo XIX.

L. T.

—

Al Signor P. L.

Non so veramente perchè il sig. P. L. si ribelli ai luminari della scienza.

Scusi, ma il suo ragionamento non mi pare esatto e perciò mi credo lecito dire un' **ultima** parola in proposito della *Fine del secolo*.

Appunto perchè non è esistita l'annata *zero* e perchè fino dall' istante della nascita di Cristo si è detto I.o; dovendo trascorrere 36500 giorni per formare il secolo — il II.o secolo comincia il 1.o gennaio 101, e quindi il XX.o al 1 o gennaio 1901.

Se l' accademia delle scienze ha dichiarato che si è detto anno 1 anzichè zero, lo avrà fatto su documenti, e non alla leggiera.

Io, per parte mia, osservo, che una volta scrivevansi gli anni con i numeri ordinali (VI.o, CXV.o ecc.) che suonano: *sesto, centoquindicesimo*, ed è solo posteriormente che è entrato nell' uso il numero cardinale (1895, 1896 ecc.) In realtà si dovrebbe dire 1895.o, 1896 o ed allora si comprende (per la differenza che passa fra numeri ordinali e cardinali) perchè si nomini l' anno fino dal suo principiare, anzichè dalla sua fine.

Stando poi al suo esatto ragionamento, perchè secondo lui comincia il secolo XX.o al 1900 anzichè il secolo XIX o? Non devono trascorrere anche per il secolo tutte le parti, che lo compongono, ossia 100 anni, e quindi non andrebbe detto 1.o al 100, e XIX al 1900?

No, per la differenza appunto — ella mi risponderebbe — che passa fra numero ordinale e cardinale.

E dunque com' ella fa per i secoli questa distinzione, ed io la faccio pure per gli anni. Osservi le vecchie e moderne carte, e vedrà che i numeri adottati pel millesimo sono i numeri romani, e si convincerà (spero) che si disse non 1 alla nascita di Cristo, ma 1.o; come nel venturo 1.o Gennaio non diciamo di essere nel 1897, ma di *entrare* in detto anno, il che corrisponderebbe al dire che siamo nel millottocentonovantasettesimo (MDXCVII.o) anno.

Su questo ragionamento faccia i suoi calcoli e vedrà che il XX.o secolo comincia il 1.o gennaio 1891 o se le piace, per essere più precisi, il 1.o gennaio del 1901.o anno.

A. S.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 883

Mandamento di S. Vito al Tagliamento

Comune di S. Martino al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto dicembre corr. dichiarasi aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune coll' annuo stipendio di L. 300.— e cogli altri proventi dalla locale consuetudine.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate oltre i soliti documenti, dal diploma rilasciato da una scuola d' ostetrica del Regno. L' eletta assumerà servizio tosto approvata la nomina.

Dalla residenza Municipale
S. Martino al Tagliamento, 4 dicembre 1896.

p. Il Sindaco
P. Barattin.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 10. La scarsità degli affari serici è costante, talchè il resoconto della giornata manca affatto d' interesse.

Esiste positivamente nei venditori maggior volontà di realizzare, ma il ribasso troppo forte richiesto dal compratore annulla tale disposizione e la converte per lo più in forzato rifiuto.

I corsi sono quasi del tutto nominali e i pochi affari conchiusi segnano tendenza debole, particolarmente nelle qualità correnti.

I lavorati continuano ad essere negletti; qualche piccola domanda nei titoli fini, i di cui prezzi bassi offerti non permettono d' arrivare alla definizione.

Pubblicazioni.

L' Arte Illustrata

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il ventesimo quarto numero (dicembre) dell'*Arte Illustrata*. Domenico Morelli, il grande pittore, è illustrato nella centesima incisione, col suo incantevole quadro: *La sposa d' Ab do.* Pompeo Massani ha un quadro magnifico: *A mosca cieca*, e una sua allieva ci rappresenta: *La Preghiera* in una incisione piena di poesia. Bellissimi gli scritti. L' *Arte Illustrata* manda a chi glielo chiede un numero di saggio durante il mese di dicembre.

Ecco il sommario del ventesimo quarto numero:

Testo: Cronaca d' Arte. — *Giovanni Paesani*, Accademie di Belle Arti. — *Pietro Torretta*, Il s r Gabriello. — *Giuseppe Lipparini*, Le triadi. — *Pompeo Molmenti*, 2.a Esposizione Artistica di Venezia. — *Giovanni Soli*, Filosofia d' amore. — *V. Tocci*, Nebulosa. — *Carlo Dadone*, La morta viva. — *Maria Campana*, Le streghe. — *Pirro Bessi*, Sestina de la rimembranza. — *Il fante di quadri.* Le nostre incisioni.

Incisioni: *C. Rauecker*, Un dramma. — *Albertina Palau*, Preghiera. — *Domenico Morelli*, La sposa d' Abido (da lord Byron). — *Pompeo Massani*, A mosca cieca. — *Guglielmo Löwith*, Un duetto.

Esce ogni mese. — Un numero lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all' anno - L. 5.50 al semestre - L. 3 al trimestre. — All' Estero: L. 12 all' anno - L. 6.50 al semestre - L. 3.50 al trimestre.

La pazzia collettiva della «grande nazione».

Nel tempo degli entusiasmi francesi per la visita dello Czar, Lombroso ed altri scrissero che la grande nazione era in preda ad una vera frenesi. Or eccone la prova nei racconti leggeri di un generale russo.

Il generale Bogdanovitche, che accompagnò lo tsar a Parigi, ha cominciato a pubblicare sulla *Novoje Vremya* una serie di articoli interessanti, in cui si raccontano gustosi aneddoti ed avventure del viaggio.

Le donne francesi fecero vere pazzie per avvicinare lo tsar, e non riuscendovi, si limitavano ad avvicinare il suo seguito.

Una signorina di eccellente famiglia perdette la testa pel generale, sebbene non sia più giovanissimo, e mentre passava in carrozza, e che i cavalli andavano lentamente in causa della grande folla, essa gli porse un' elegante letterina, nella quale vi era una poesia dedicata a lui. Egli era chiamato «l' angelo salutare, che accompagnava il nume, il quale un giorno, colle sue falangi terribili, avrebbe schiacciato i nemici della Francia!» In un proscritto gli chiedeva un appuntamento, desiderando ardentemente ch' egli fosse il primo, ad avere le primizie del suo bacio verginale!.

Non era raro il caso che di lettere simili lo tsar e i suoi ufficiali ne ricevessero un centinaio al giorno. Ma erano più centinaia le lettere che chiedevano non un' elemosina, ma un sussidio per compiere qualche grande invenzione, per mettere mano ad un proggetto che avrebbe maravigliato il mondo e fruttato milioni al suo autore. Uno di questi progetti era veramente magnifico: si trattava di fare sotto la torre Eiffel un piedestallo così robusto che potesse sostenerla e dal quale si partivano grosse gomene di ferro per non lasciarla oscillare quando fosse stata in movimento.

Una volta compiuto questo lavoro, si sarebbero messe le ruote sotto all' altissima torre e la si sarebbe condotta pel mondo, affinchè tutti potessero vederla, visitarla e pranzare al ristorante della prima o della seconda piattaforma!

Chi soffre catarro di stomaco beva la Nocera.

Notizie telegrafiche.

L' insaziabile mare inghiotte...

Brema, 10. L' agenzia del *Norddeutscher Lloyd* da Corogna telegrafa: Si teme che il vapore del Norddeutscher Llyod *Salier* partito il 17 corr. da Corogna per Villagarcia sia naufragato durante una violenta tempesta. Mancano particolari. Un vapore è partito a fare ricerche lungo la costa.

Nel *Salier* erano 66 uomini di equipaggio e 210 passeggieri che si temono tutti perduti.

Si assicura che fra i passeggieri del vapore *Salier* siavi dieci italiani.

Londra, 10 — Una nave inglese, partita da Londra diretta al Capo, naufragò presso la baia Saldanha; sonvi 14 morti.

ULTIMA ORA

Per l' anno che verrà...

Pietroburgo, 10. Lo *Sviet* scrive che non sa capire l' ostinazione di alcuni giornali francesi nel voler smentire il prossimo viaggio di Faure in Russia. Invece il viaggio è certo, ma non è certa la data, perchè si capisce che un presidente della Repubblica francese non desideri di partecipare alle feste che, per esempio, potrebbero farsi all' imperatore di Germania.

Guglielmo, se non vi saranno nuove disposizioni, sarà in maggio a Pietroburgo. Faure verrà dopo, e se lo tsar già avesse lasciato Pietroburgo, sarà nella deliziosa Peterhoff che avrà luogo il ricevimento di Faure, e sarà anche più cordiale, più affettuoso, assumendo la festa, dopo il ricevimento ufficiale, un carattere d' intimità che sarà una conferma dell' affetto che la Russia ha per la Francia.

Il Mezzogiorno e lo zuccheraggio dei vini.

Roma, 10. La riunione dei deputati meridionali per deliberare sulla domanda della Deputazione piemontese, veneta e lombarda relative ai modi di rafforzare il grado alcoolico dei vini deboli di quest' anno, ebbe luogo, ieri sera, a Montecitorio. I deputati intervenuti erano molti: era presente anche la Commissione nominata dai deputati dell' Alta Italia per le trattative al riguardo.

La corrente prevalente nell' adunanza fu quella che si debba ottenere dal Governo una riduzione generale delle tariffe interne, in modo da poter rafforzare i vini deboli con quelli più forti di un' altra regione. In tal modo, secondo gli intervenuti di ieri sera, si otterrebbe ugualmente lo scopo, senza ricorrere allo zuccheraggio, che potrebbe parere all' estero una sofisticazione dei nostri prodotti e così diminuirne il credito e le richieste.

I rappresentanti della Deputazione dell' Alta Italia si riservarono di riferire ai loro colleghi queste proposte.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Premiata Offelleria
AL LEON D'ORO
Via Mercerie

Il sottoscritto avverte che da Domenica 13 corr. saranno confezionati i rinomati

PANETTONI USO MILANO
e Mandoriati di sua esclusiva Specialità.

Sempre fiducioso di essere onorato da numerosa clientela come per il passato

Le commissioni verranno eseguite all' ordine del committente a domicilio con massima accuratezza.

GIO. BATTA DALLA TORRE.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe
preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO
Meduno (Spilimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore delle forze, digestivo Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il migliore fra i liquori, pel suo gusto e per le qualità igieniche. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l' utile.

Da non confondersi coll' Elisir Alpi, Exelsior ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di **Alpino Maddalozzo**. I falsificatori veranno puniti a termini di legge. Esaminare sulle bottiglie l' etichetta portante la firma *A. Maddalozzo* attraverso stella dorata.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per **Udine** è ora il Signor **Arturo Lunazzi** *Via Savorgnana N. 5, con fiaschetteria in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N. 2.*

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio N. 5 - 7 — Udine

Chincaglierie - Mercerie Mode - Guanti
Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE
FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità
Pelliccie da signora da L. 39 a 350
» » uomo e Stiriane da » 40 » 400
Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc

Grande assortimento Articoli per Regalo
DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

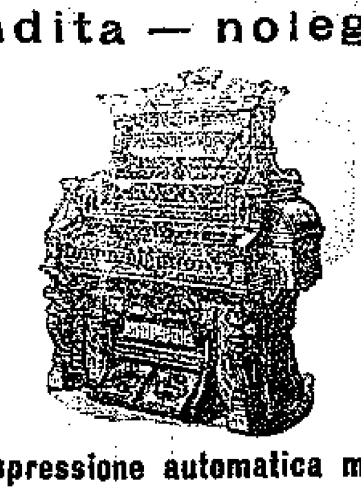
Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 13 corr., terrà in pronto i rinomati ***Panettoni*** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

Verso cartolina Vaglia si spediscono in provincia.

GIUSEPPE TORTORA.

D.r G. RIVA
Grande Stabilim. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI novità



PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l' espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine *- Via della Posta 10 -* ***Udine***

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d' ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

Viene adottato per nutrizione agl' intestini. Contiene l' albumina della carne in istato peptonizzato.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE
LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE
LAMPADE d'ogni **FORMA**
DAMIGIANE — BARILI DI VETRO
TURACCIOLI
LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME
CORDAGGI

SPECIALITÀ
Biscottini ed Amaretti
DELSER
Regalo adattatissimo
per le prossime feste natalizie e capo d' anno.
Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.

Oggi Venerdì 11 dicembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Gnocchi alla romana — Filetto di bue spiccato ai piselli — Kaiser fleisch con purée di patate — Granatina di vitello alla salsa di pomidoro — Costato di manzo alla salsa d'acciughe — Cavoli fiori alla parmigiana con tartufi.

DOLCI.

Crema fritta alla veneziana — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI le che consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionari per la fabbricazione e vendita **C. BONAVIA e FIGLIO** Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Bologna selezionato
100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3.

.... ebbi una produzione variante fra li 20 i 26 quintali all'ettaro.
Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896 — Conte Comprendon D'Albaretto.

.... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.
Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Rosti.

.... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.
Mania (Saluzzo) 23 luglio 1896. G. Salvatori.

Frumento NOÈ (*Blé Noé*) 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3. —.

.... il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.
Pietrasanta. (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

.... consiglio a non seminare che grano Noè.
Pecetto Torinese, 15-7 1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti originario. 100 Kili L. 36. — Un Kilo L. 0.45
Frumento Nostrano scelto. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35
Avena Gigante a grappoli. 100 Kili L. 35. — Un Kilo L. 040.
Avena delle Saline di Francia 100 Kili. L. 30. Un Kilo L. 0.40.
Avena Patato di Scozia. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35.
Segala Nostrana. 100 Kili L. 25 — Un Chilo L. 0.35.

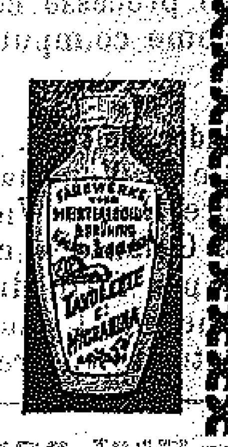
Trifoglio incarnato.
È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle Stoppie del Frumento, Segale o Granoturco.
Nelle Stoppie non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.
Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.
Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di Semente.
Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent, 70.
Un pacco postale di chilogr. L. 3.

VECCIA VELLUTATA.
Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri e poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.
Per un ettaro di terreno occorrono 60 chili di semente.
Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo Cent. 70.
Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d'Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)
Carote, Cavoli, Verze, Cavoli-broccolo, Cavoli-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — Cassetta con 25 qualità L. 6.
Sementi di fiori, da seminarsi in autunno — Cassetta con 20 qualità L. 3.50.
Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.
Piante da frutta e di rimboschimento.

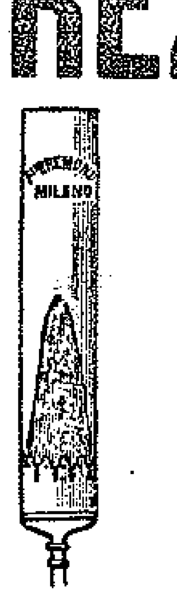
FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 54, Milano



MICRANINA
del DOTTOR OVERLACH
MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento*, coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.
Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst.** La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0,366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell'acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*
Depositari generali per tutta l'Italia:
KAYSER & BAUER, Milano

NUOVO TUBO DI SICUREZZA



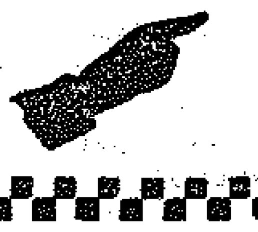
Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. **8** si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.
Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l'Italia.
F.LLI BREMOND - MILANO
Via Ponte Seveso, 37

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91.**



Grande assortimento di giuocattoli
Domenico Bertaccini Mercatovecchio
UDINE

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**
Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano
Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Lo Squisito Profumo
dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.50**
Per spedizioni postali, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi
Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.
IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco